



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'economia della Basilicata  
nel primo semestre del 2008

*La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

# L'economia della Basilicata nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Filiale di Potenza della Banca d'Italia - Via Pretoria, 175 - 85100 Potenza - tel. 0971 377611

Nel primo semestre del 2008 l'attività economica ha ristagnato. La produzione del manifatturiero ha risentito dell'indebolimento della domanda. Le esportazioni sono cresciute a un ritmo più contenuto rispetto allo scorso anno a causa della contrazione delle vendite di auto e di mobili. L'attività produttiva nel settore dell'edilizia è ancora aumentata grazie al favorevole andamento del comparto delle opere pubbliche. Sono diminuite le vendite degli esercizi commerciali. La stagione turistica si è chiusa con una sostanziale tenuta delle presenze e degli arrivi. Dopo il calo dello scorso anno il numero di occupati ha ripreso a crescere; il tasso di disoccupazione è aumentato per effetto del maggiore incremento delle persone alla ricerca attiva di un impiego. I prestiti erogati dalle banche sono cresciuti a un ritmo sostanzialmente analogo rispetto a quello dello scorso mese di dicembre. Tra le imprese, l'incremento è stato più contenuto per le unità produttive di minori dimensioni. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno decelerato in misura significativa per la minore domanda di mutui e crediti al consumo. Il flusso delle sofferenze si è mantenuto sui livelli dello scorso anno.

## L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

### L'industria

Nella prima parte dell'anno, secondo l'indagine dell'ISAE, il livello degli ordinativi rivolti alle imprese manifatturiere regionali è stato più basso rispetto allo stesso periodo del 2007, risentendo in particolare del progressivo indebolimento della domanda interna iniziato nella seconda metà dello scorso anno (fig. 1). La produzione si è mantenuta sui livelli modesti di fine 2007.

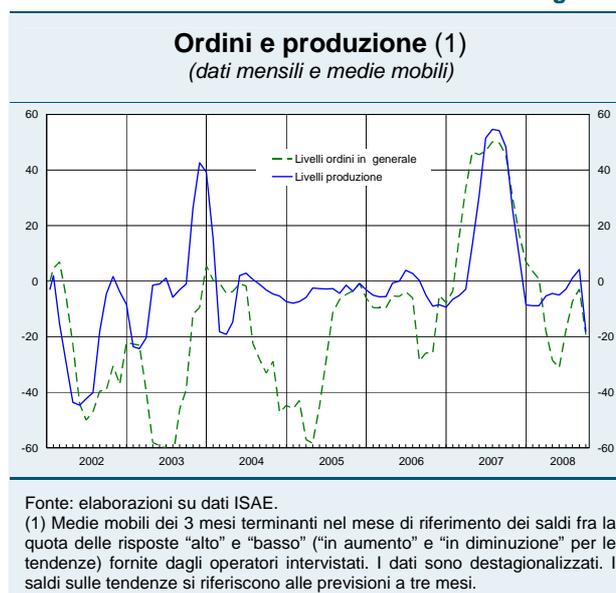
Secondo l'indagine congiunturale trimestrale di Unioncamere, in Basilicata nel primo semestre del 2008 l'attività produttiva del settore industriale si è ridotta in media dell'1,1 per cento su base annua.

Sulla base del sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di aziende manifatturiere regionali con almeno 20 addetti, la quota di imprese che hanno registrato nei primi nove mesi del 2008 un calo del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è raddoppiata (circa 40 per cento); vi ha in parte influito la riduzione dell'attività dell'industria automobilistica, che ha avuto ripercussioni sulle principali aziende dell'indotto. Per le imprese di maggiori dimensioni (50 o più addetti) l'andamento del fatturato è risultato nel complesso meno sfavorevole di quelle minori (tra i 20 e 50 addetti).

Le aspettative degli operatori non sono positive: tre quarti di essi si attende che il quadro congiunturale

tra sei mesi sarà caratterizzato da recessione o stagnazione; solo un terzo prevede una ripresa degli ordini.

Figura 1



La riduzione del fatturato si è riflessa in una flessione della redditività; circa una impresa su quattro di quelle intervistate ha dichiarato di aver chiuso l'esercizio in perdita (meno di una su dieci nell'indagine del 2007); per le imprese con almeno 50 addetti il dato è più favorevole.

L'attività di investimento delle imprese manifatturiere

Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

re ha risentito del peggioramento del quadro congiunturale; secondo l'indagine effettuata dalla Banca d'Italia circa un terzo degli operatori ha dovuto rivedere al ribasso le proprie decisioni di spesa per investimenti, principalmente a causa del calo inatteso della domanda. Per oltre la metà delle imprese la spesa in beni capitali nel 2009 dovrebbe restare invariata rispetto a quella dell'anno in corso.

### *Le costruzioni*

In base all'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso un gruppo di aziende di costruzioni in regione, l'attività produttiva nel 2008 dovrebbe attestarsi a un livello lievemente superiore rispetto a quella dello scorso anno, favorita ancora dal positivo andamento del settore delle opere pubbliche. Secondo le previsioni degli operatori, l'attività del comparto dovrebbe subire nell'ultima parte dell'anno un rallentamento, che interesserebbe anche il 2009.

All'andamento favorevole dell'edilizia pubblica ha contribuito la messa in cantiere di lavori già appaltati negli anni precedenti, per la maggior parte aventi ad oggetto infrastrutture viarie. In base alle rilevazioni del CRESME, il valore dei bandi pubblicati in regione nei primi nove mesi del 2008 è ritornato sui livelli di due anni prima (circa 300 milioni di euro), dopo la forte crescita dello scorso anno determinata dalla pubblicazione di un appalto da circa 400 milioni per la realizzazione di un macrolotto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

L'andamento del comparto dell'edilizia residenziale è stato meno favorevole rispetto allo scorso anno, risentendo anche del rallentamento del mercato immobiliare. Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio, vi è stata una contrazione del numero di compravendite di unità abitative; le relative quotazioni, secondo le rilevazioni de *Il Consulente Immobiliare*, sono rimaste sui livelli del 2007. In base ai dati dell'Agenzia delle entrate, il numero di richieste di sgravi Irpef connessi alle ristrutturazioni edilizie è aumentato nel primo semestre del 5,3 per cento su base annua; nel 2007 la crescita era stata del 18,5 per cento.

### *I servizi*

Secondo il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese del terziario con almeno 20 addetti, la quota di aziende che hanno rilevato nei primi nove mesi dell'anno un aumento del fatturato rispetto allo stesso periodo del 2007 (37 per cento) è stata inferiore rispetto a quella dello scorso anno (55 per cento). La quota di operatori che prevedono di chiudere in utile l'esercizio, anch'essa in calo, resta comunque superiore al 50 per cento.

Secondo l'indagine congiunturale di Unioncamere, il

fatturato degli esercizi commerciali è diminuito in regione del 3,7 per cento nella media dei primi due trimestri rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente, risentendo del calo della spesa per consumi; la flessione, che ha interessato sia il comparto alimentare sia quello degli altri prodotti, è stata più accentuata per gli esercizi di minori dimensioni. In base ai dati Infocamere-Movimprese, nel primo semestre dell'anno le cancellazioni dal registro delle imprese di aziende operanti nel settore del commercio al dettaglio sono state superiori alle iscrizioni, con un saldo pari all'1,4 per cento delle imprese registrate un anno prima (tav. a2).

In base ai dati dell'ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno vi è stata una diminuzione delle immatricolazioni del 13,6 per cento su base annua; l'andamento è risultato sostanzialmente analogo a quello medio nazionale.

Secondo le prime stime dell'Agenzia di promozione territoriale di Basilicata, nei primi nove mesi dell'anno vi sarebbe stata una sostanziale tenuta dei flussi turistici.

### *Gli scambi con l'estero*

Nel primo semestre del 2008 la crescita delle esportazioni regionali a valori correnti ha rallentato (dal 21,7 per cento di dicembre 2007 al 12,8 per cento), risentendo del calo delle vendite all'estero di automobili e mobili imbottiti (tav. a3). L'incremento delle esportazioni è ascrivibile all'andamento dei prodotti petroliferi, più che raddoppiati rispetto a giugno 2007, al netto del quale la crescita sarebbe sostanzialmente nulla (1,3 per cento). Sulla flessione del comparto automobilistico, cui è riconducibile circa il 60 per cento del totale delle vendite all'estero, ha influito soprattutto la diminuzione della domanda proveniente dal Regno Unito e Spagna che rappresentano circa un quarto del totale. La flessione del settore del mobile imbottito è riconducibile principalmente alla riduzione delle esportazioni verso il Regno Unito e la Francia, mercati che nel complesso assorbono circa la metà dell'aggregato complessivo. Tra gli altri comparti del manifatturiero vi è stata una crescita significativa di quello dei prodotti in metallo, più che raddoppiato; si è confermato favorevole l'andamento dei settori alimentare, chimico, e delle apparecchiature elettriche ed ottiche. A fronte di una sostanziale invarianza delle importazioni, l'avanzo dell'interscambio commerciale è salito a oltre 600 milioni di euro.

### *Il mercato del lavoro*

Secondo le rilevazioni dell'Istat, nella media dei primi due trimestri del 2008 gli occupati sono cresciuti dell'1,4 per cento, in linea con l'andamento medio nazionale e un punto superiore a quello del Mezzo-

giorno (tav. a5).

L'incremento ha interessato esclusivamente il lavoro alle dipendenze (1,8 per cento) e soprattutto quello femminile, a fronte della sostanziale stazionarietà delle posizioni autonome e di quelle maschili. I comparti che hanno beneficiato di un aumento dell'occupazione sono l'industria in senso stretto e il terziario; è proseguito il calo nell'agricoltura e nelle costruzioni. Il tasso di occupazione è aumentato di mezzo punto percentuale, portandosi al 49,1 per cento.

Il tasso di disoccupazione è salito dal 10,1 al 10,9 per cento, dato superiore di quattro punti percentuali rispetto alla media nazionale, ma inferiore di poco più di un punto a quella del Mezzogiorno. L'incremento riflette la maggiore crescita delle persone alla ricerca attiva di un impiego rispetto a quella degli occupati; circa due terzi dei disoccupati sono costituiti da persone con precedenti esperienze lavorative.

Il ricorso alla CIG ha ripreso a crescere; nei primi sei mesi del 2008 le ore autorizzate sono aumentate di oltre il 50 per cento su base annua, per effetto dell'incremento degli interventi ordinari nella meccanica, legati al blocco di alcuni giorni dell'attività del polo automobilistico di Melfi, e di quelli straordinari nei comparti del legno e dell'arredamento determinati dalla crisi del distretto murgiano del mobile (tav. a6). Ai predetti settori è ascrivibile oltre la metà del totale delle ore autorizzate. Sono aumentati gli interventi della gestione speciale edilizia.

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### *Il finanziamento dell'economia*

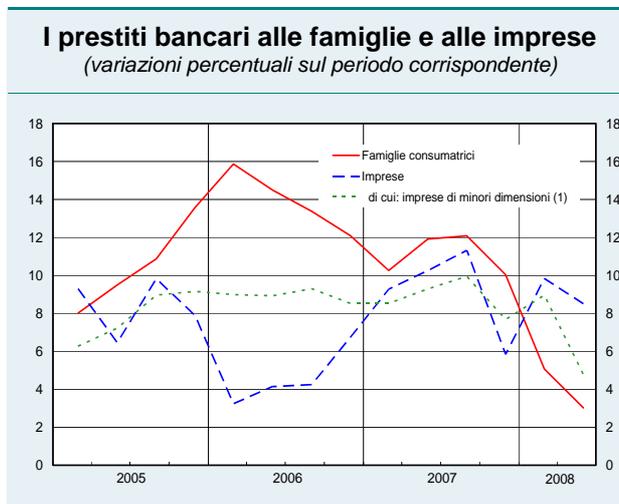
Nel primo semestre del 2008 i prestiti bancari erogati alla clientela residente in regione al netto delle sofferenze sono aumentati del 7,7 per cento su base annua, in linea con il dato di dicembre (tav. a7). Per i finanziamenti a breve scadenza, la crescita è stata più elevata rispetto al semestre precedente; quelli a medio e lungo termine hanno invece rallentato.

L'incremento dei crediti erogati alle famiglie consumatrici è stato del 3,0 per cento, nettamente inferiore a quello di dicembre del 2007 (10,0 per cento) per effetto della minore crescita dei crediti al consumo e dei mutui (da 9,8 per cento a 1,6 per cento). Il tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sui finanziamenti destinati all'acquisto di immobili è aumentato di circa mezzo punto percentuale rispetto a un anno prima, portandosi al 6 per cento.

I prestiti alle imprese sono cresciuti in regione dell'8,5 per cento, in accelerazione rispetto a dicembre 2007 (5,8 per cento), interessando in particolare il comparto dell'edilizia (13,5 per cento) e il manifat-

turiero (11,5 per cento). Per le imprese di minori dimensioni (famiglie produttrici e società con meno di 20 addetti), che assorbono quasi un terzo dell'aggregato complessivo, la crescita è stata più contenuta rispetto alla media (4,8 per cento; fig. 2).

Figura 2



E' aumentato il ricorso agli affidamenti a breve termine, la cui crescita è passata dal 4,2 al 10,4 per cento; l'andamento dei prestiti a lunga scadenza (7,2 per cento) è risultato in linea con quello del semestre precedente.

A giugno 2008, il tasso di interesse sui prestiti a revoca e autoliquidanti alle imprese, pari all'8,2 per cento, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2007; esso risulta di 0,8 punti percentuali superiore al dato medio nazionale. Il tasso medio sulle operazioni a più lunga scadenza è pari al 6,3 per cento, analogo a quello di fine 2007.

I prestiti degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo unico bancario sono aumentati dell'11,6 per cento (6,2 per cento a dicembre 2007), sospinti da tutte le forme tecniche (leasing, factoring, credito al consumo); essi rappresentano il 13 per cento circa del totale dei crediti erogati in regione.

### *I prestiti in sofferenza*

A giugno 2008 il flusso annuo di nuove sofferenze sugli impieghi vivi di un anno prima è stato dell'1,2 per cento (1,3 per cento a dicembre 2007; tav. a8). Per le imprese l'incidenza è stata pari a circa il doppio rispetto alle famiglie consumatrici (1,5 per cento rispetto allo 0,8 per cento), in linea con quanto rilevato alla fine del 2007.

La consistenza dei crediti in sofferenza è diminuita del 38,4 per cento; vi ha influito la cessione di un ingente ammontare di crediti della specie da parte di

un intermediario di rilevanti dimensioni; al netto di tale operazione i crediti in sofferenza sarebbero aumentati dell'1 per cento circa. L'incidenza sul totale dei crediti si è portata dal 12,9 all'8,1 per cento, dato significativamente più elevato rispetto alla media nazionale (3,2 per cento).

I prestiti a clientela in temporanea difficoltà (incagli) hanno continuato a crescere, a un ritmo del 13,0 per cento (14,5 per cento a dicembre 2007); la loro incidenza sul totale dei prestiti è pari al 2,3 per cento.

### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

Nei dodici mesi terminanti a giugno la raccolta bancaria regionale è cresciuta del 6,5 per cento (5,3 per cento a dicembre 2007); vi ha ancora contribuito l'incremento significativo delle obbligazioni, pari al 24,6 per cento (15,0 per cento a dicembre 2007), la cui incidenza sul totale si è portata al 20,4 per cento

(tav. a9). Si è confermata elevata la crescita dei pronti contro termine (15,3 per cento); è risultato ancora moderato l'incremento dei conti correnti (1,2 per cento).

Il tasso di interesse sui conti correnti bancari è rimasto stabile all'1,6 per cento (tav. a11).

Lo stock dei titoli depositati presso il sistema bancario è aumentato del 6 per cento rispetto a giugno 2007; il rallentamento è ascrivibile alla crescita contenuta delle emissioni dello Stato (2,8 per cento; 10,7 per cento a dicembre 2007) che rappresentano circa il 50 per cento dell'aggregato totale. Hanno continuato a calare (-3,4 per cento) le quote degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR). E' proseguita a ritmo sostenuto la crescita delle obbligazioni non bancarie (53,6 per cento).

## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	71,9	-14,0	-29,4	-23,9	-3,8	16,2
2006	72,5	9,6	-29,8	-12,3	-3,5	-1,3
2007	72,7	40,9	4,5	31,9	22,1	15,5
2007 – 1° trim.	70,8	47,3	-6,3	15,4	-5,2	1,2
2° trim.	75,2	47,0	10,3	45,5	30,7	0,3
3° trim.	74,6	52,7	-1,0	49,9	54,2	38,0
4° trim.	70,1	16,7	15,0	16,8	8,9	22,2
2008 – 1° trim.	79,2	-3,7	0,3	0,8	-8,9	-2,4
2° trim.	73,0	-45,7	-38,3	-31,1	-5,0	16,3
3° trim.	71,8	-50,7	-6,7	-2,9	4,2	51,4

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati stagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

### Imprese attive, iscritte e cessate (1) (unità)

SETTORI	I semestre 2007			I semestre 2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	317	594	21.271	322	640	20.628
Industria in senso stretto	93	164	4.950	88	170	4.896
Costruzioni	201	250	6.465	200	248	6.512
Commercio	456	537	13.384	404	607	13.354
di cui: <i>al dettaglio</i>	283	355	8.904	260	415	8.858
Alberghi e ristoranti	80	96	2.254	90	96	2.317
Trasporti, magaz. e comun.	21	57	1.532	20	54	1.512
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	96	103	2.497	102	114	2.584
Altri servizi	98	110	3.106	106	103	3.213
Imprese non classificate	573	80	126	508	63	122
<b>Totale</b>	<b>1.935</b>	<b>1.995</b>	<b>55.585</b>	<b>1.840</b>	<b>2.115</b>	<b>55.138</b>

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero (cif-fob) per settore***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	16	11,1	119,2	13	16,7	31,9
Prodotti delle industrie estrattive	195	180,0	150,8	1	::	5,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	13	21,1	65,8	25	-22,4	42,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	21	8,2	6,1	3	::	-25,1
Cuoio e prodotti in cuoio	9	-7,6	-20,0	4	4,7	-47,8
Prodotti in legno, sughero e paglia	..	-12,0	::	3	-11,7	17,1
Carta, stampa ed editoria	6	0,6	-12,8	7	25,9	-15,2
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	..	::	::	1	::	::
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	47	15,0	15,9	44	-2,0	-32,5
Articoli in gomma e materie plastiche	23	19,9	-20,2	17	101,1	-2,8
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	2	::	-50,1	4	23,5	51,0
Metalli e prodotti in metallo	42	14,4	163,0	86	43,6	19,1
Macchine e apparecchi meccanici	12	-26,3	13,2	23	-28,6	54,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	31	31,4	51,9	66	2,5	-14,0
Mezzi di trasporto	668	19,6	-2,2	201	-4,9	1,2
di cui: <i>autoveicoli</i>	668	20,2	-2,2	200	-5,8	2,6
Altri prodotti manifatturieri	50	-17,6	-27,0	20	-23,9	-12,6
di cui: <i>mobili</i>	50	-17,9	-26,7	19	-24,8	-14,2
Energia elettrica e gas	-	-	-	-	-	-
Prodotti delle altre attività	..	::	::	..	::	::
<b>Totale</b>	<b>1.135</b>	<b>21,7</b>	<b>12,8</b>	<b>516</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>789</b>	<b>19,4</b>	<b>-2,9</b>	<b>449</b>	<b>-</b>	<b>-4,3</b>
Area dell'euro	576	20,3	12,8	258	-1,9	-0,6
di cui: <i>Francia</i>	138	40,3	42,1	38	-7,3	10,1
<i>Germania</i>	142	-15,3	-3,0	102	3,2	-14,8
<i>Spagna</i>	88	80,1	-17,2	38	6,1	-10,4
Altri paesi UE	213	17,8	-23,0	191	2,8	-4,6
di cui: <i>Regno Unito</i>	128	22,4	-35,2	9	17,2	192,5
<b>Paesi extra UE</b>	<b>346</b>	<b>30,5</b>	<b>78,9</b>	<b>67</b>	<b>14,1</b>	<b>34,4</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	5	-29,5	74,2	2	-20,1	115,7
Altri paesi europei	151	63,5	58,0	18	49,0	34,3
America settentrionale	7	-8,0	-40,7	10	136,0	92,0
di cui: <i>Stati Uniti</i>	5	-6,7	-51,6	10	52,1	93,7
America centro-meridionale	2	148,7	-66,8	5	7,2	-60,6
Asia	42	2,3	43,7	32	-16,1	77,1
di cui: <i>Cina</i>	5	83,5	57,1	10	36,8	224,7
<i>Giappone</i>	10	-48,9	109,7	2	66,1	-8,0
<i>EDA (2)</i>	12	34,9	27,6	5	-3,2	-38,8
Altri paesi extra UE	139	8,6	185,4	1	16,4	-11,3
<b>Totale</b>	<b>1.135</b>	<b>21,7</b>	<b>12,8</b>	<b>516</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

## Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	-12,6	-8,7	-0,4	4,1	4,3	-0,6	-5,8	-1,3	12,3	56,2
2006	-6,3	-1,2	4,6	4,1	-5,2	2,3	-13,9	0,3	10,5	56,3
2007	-7,4	4,0	-9,6	0,2	-0,1	-1,0	-11,2	-2,1	9,6	54,8
2007 – 1° trim.	-18,1	-3,0	2,2	-1,0	7,0	-2,4	-26,0	-5,5	10,2	52,9
2° trim.	8,5	0,7	-9,5	-2,6	-6,8	-2,0	-12,9	-3,2	9,9	55,2
3° trim.	6,8	3,2	-21,7	3,2	4,8	0,4	-4,5	-0,1	8,9	55,5
4° trim.	-25,9	15,2	-7,6	1,3	-4,0	-0,2	6,2	0,4	9,2	55,7
2008 – 1° trim.	-7,2	7,9	-5,9	1,8	2,2	1,3	24,1	3,6	12,3	54,6
2° trim.	-15,1	0,2	-6,5	5,8	9,0	1,6	-3,9	1,0	9,4	55,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

## Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Agricoltura	0	::	::	0	::	::
Industria in senso stretto (2)	605	-52,5	269,7	1.719	-5,7	99,1
<i>Legno</i>	48	-66,0	::	299	-33,6	51,5
<i>Alimentari</i>	10	4,6	-77,2	144	21,1	8,2
<i>Metallurgiche</i>	5	::	::	5	::	::
<i>Meccaniche</i>	422	-56,1	::	436	-73,7	::
<i>Tessili</i>	4	-63,8	-70,4	96	-86,7	::
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	10	-81,3	-4,3	530	::	::
<i>Chimiche</i>	46	-23,6	77,2	137	::	-62,0
<i>Pelli e cuoio</i>	0	::	-	0	43,7	::
<i>Trasformazione di minerali</i>	60	-9,3	49,7	72	22,0	38,1
<i>Varie (3)</i>	1	::	-	1	::	-94,1
Costruzioni	34	-11,1	-24,0	34	-48,7	-24,0
Trasporti e comunicazioni	1	::	-	5	::	-
Commercio	0	-	-	0	::	::
Gestione edilizia			-	472	-17,5	17,6
<b>Totale</b>	<b>641</b>	<b>-49,1</b>	<b>206,0</b>	<b>2.230</b>	<b>-28,6</b>	<b>58,8</b>

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti. – (3) Include anche i settori estrattivo, cartario e poligrafico, energetico e del gas.

### Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	358	10,5	24,4	0	0
Società finanziarie e assicurative	10	-65,5	18,7	7,3	2,5
Società non finanziarie (a)	2.684	6,2	9,9	12,8	9,9
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	377	13,9	7,8	15,6	10,6
Famiglie	2.227	8,4	3,0	14,6	7,0
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	633	4,2	3,1	23,9	13,2
<i>consumatrici</i>	1.594	10,0	3,0	10,4	4,2
Imprese (a+b)	3.317	5,8	8,5	15,2	10,6
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	972	1,0	11,5	12,3	8,6
<i>costruzioni</i>	657	10,4	13,5	12,9	5,9
<i>servizi</i>	1.280	7,9	7,7	18,0	13,1
<b>Totale</b>	<b>5.279</b>	<b>7,0</b>	<b>7,7</b>	<b>12,9</b>	<b>8,1</b>

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

### Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
<b>Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)</b>									
Dic. 2006	0,0	7,1	1,9	1,0	6,1	1,0	1,0	14,8	4,1
Dic. 2007	0,0	1,4	2,4	0,8	1,6	1,2	0,9	1,4	1,3
Giu. 2008	0,0	1,3	2,1	0,8	1,5	0,7	1,7	1,1	1,2
<b>Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli</b>									
Dic. 2006	-	-59,0	-10,3	-3,8	-51,6	-42,1	-9,1	-68,8	-45,8
Dic. 2007	-	22,7	3,8	4,0	17,4	-18,2	60,0	44,1	14,5
Giu. 2008	-	27,0	-7,1	-4,0	17,8	59,1	6,7	32,1	13,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

